

La comunità di tipo familiare

Prendendo spunto dalle riflessioni scaturite dalla lettura del testo riportato e avvalendoti delle conoscenze maturate nel corso dei tuoi studi, spiega quali sono e come funzionano i servizi socio-sanitari a disposizione delle famiglie e dei minori che vivono situazioni disagiate, approfondendo in particolare l'ambito dei servizi residenziali.

DOCUMENTO

Ci sono bambini che nascono e crescono in famiglie definite a rischio, in cui sono presenti una o, più spesso, molteplici problematiche che ostacolano seriamente la possibilità di uno sviluppo armonico della personalità del minore. Quando tali rischi, e i disagi che ne possono derivare, sono conosciuti e portati alla luce, è dovere, attraverso gli organi competenti, provvedere alla protezione del minore.

L'allontanamento dalla famiglia di origine è una tra le diverse possibilità di tutela quando, nonostante gli aiuti già forniti al nucleo familiare, non è più possibile che il minore viva nella sua famiglia.

Il collocamento in Comunità di tipo familiare si pone come una valida opportunità di accoglienza extra familiare: uno spazio tra famiglia e comunità educativa per essere accolti, crescere e sviluppare in modo positivo ed equilibrato tutti gli aspetti della persona.

Per aiutare il minore ad affrontare gli adattamenti che la separazione dalla propria famiglia comporta, è necessario innanzitutto capire come egli vive l'allontanamento e l'accoglienza, e anche come questi eventi critici sono vissuti dalla sua famiglia di origine. [...]

La Comunità di tipo familiare è una soluzione di affidamento sempre più utilizzata come alternativa alla famiglia, in quanto la professionalità degli operatori, l'ambiente e il calore affettivo convivono in modo costante e imprescindibile, condizione sempre più necessaria data la complessità, la multiproblematicità e la fragilità dei casi accolti.

S. Fusi, *Minori, famiglia, comunità: una relazione complessa*,
Franco Angeli, Milano 2010, pp. 13-14